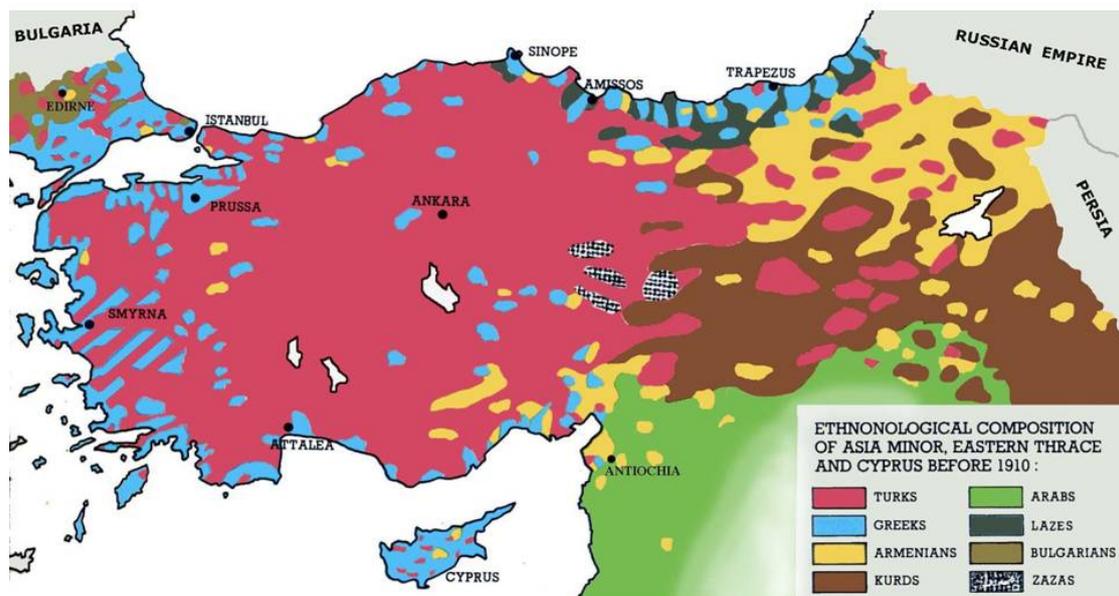


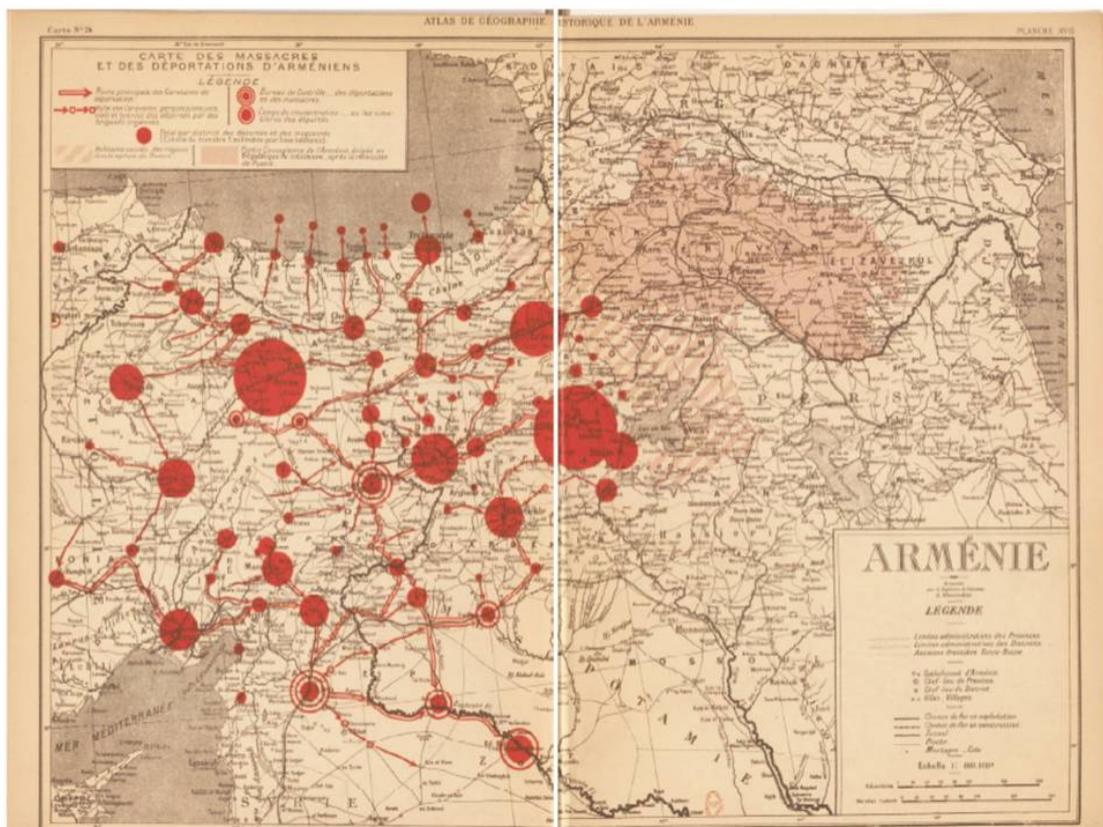
Egesi di N. Lygeros
nella 2^a Conferenza mondiale della Gioventù Pontica
“Le sfide del XXI secolo, la gioventù pontica
ed il suo ruolo nel mondo ecumenico”.
Centro conferenze Giovanni Vellidis
Sabato 3 Ottobre 2015

Comincerò da qui perché è più facile quello che vi dirò. Sentiamo dire tante cose sono venute qui vicino all’Australia vedi. Sentiamo dire molte cose al riguardo di quello che deve avvenire. Ho ascoltato Elena, ho ascoltato Costantino e le parole di Theodosio le completeremo, mi piacquero anche le parole di Nikolai, ma tutto ciò mio caro Costantino, è il prima ed io vorrei parlarvi di cosa faremo dopo e ve lo dico prima del prima il dopo, affinché sappiate perché ci impegniamo sul prima. Non vi darò alcun consiglio, nessuna istruzione, semplicemente vi mostro che cosa avverrà anche dopo deciderete voi se sarete partecipi ai fatti che avverranno in futuro o semplicemente li vedrete e li vivrete senza partecipare, semplicemente in maniera patetica. Quello che avverrà in futuro è la cosa seguente: questo che vi mostro sarà liberato. Da qui fin qui, poco prima di Kerassounta, lo vedete? Grazie. Quindi la questione adesso qual’ è? Qui voglio semplicemente mostrarvi alcune cose le quali sono semplici. Sono così semplici che non ci pensiamo.

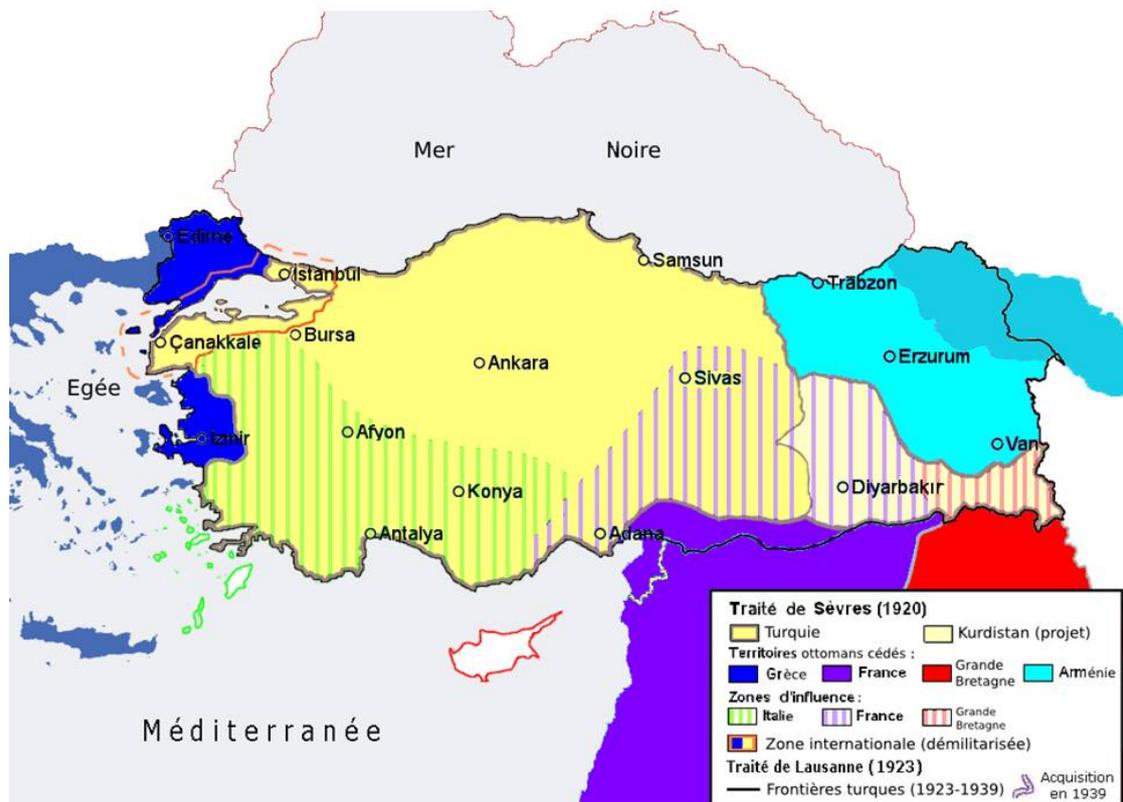


Sono in molti che ci spiegano adesso che la situazione in Grecia, nel Ponto ecc. è difficile. Io penso invece che sia molto facile. La situazione la vedete come era prima e cerco di dirvi la cosa seguente, nella strategia non esiste mai una situazione molto semplice, c'è sempre un quadro comparabile, quindi ci chiediamo, adesso ve lo chiedo in maniera schietta, preferite in questo periodo il presente o il periodo del 1894 fino 1923? Perché se volete fare uno scambio di periodi, non di popolazioni, vedrete d'improvviso che direte infine ma adesso va bene così. Se guardate le cose che sono avvenute a Trebisonda, mi è piaciuto il riferimento al 1461. Mi è piaciuto il riferimento a Cipro del 1571. Sarebbe giusto aggiungere il riferimento a Creta nel 1669. Abbiamo dimenticato queste date e crediamo che anche a Cipro, dov'è Alkis che presiede e fa tutto questo lavoro, crediamo che tutto sia cominciato nel 1974. Crediamo molto spesso che la civiltà pontica sia cominciata dopo il genocidio e non ci rendiamo conto che se hanno genocidiato una civiltà è perché era attiva, è perché aveva valori, è perché aveva divulgazione. Se l'hanno genocidiata è perché era cristiana. Perché una cosa che dimentichiamo in tutto questo contesto è che se non avessimo avuto la Chiesa in maniera costante qualunque cosa fosse successa, sapete le organizzazioni vanno e vengono, la Chiesa invece è sempre qui. Questo cosa significa? Significa che quando la Chiesa è sempre qui diventa un bersaglio e viene colpita per questo vedete sistemicamente nei genocidi le catastrofi a cui è stata sottoposta la Chiesa e le chiese. Qui quello che vi voglio far vedere è la cosa seguente, è che a volte viene fatto un bel riferimento al tema della memoria, ci dimentichiamo che la memoria, quando è solo per il passato diventa ricordo mentre quando è per il futuro ed è in realtà memoria del futuro, allora diventa strategica. Per il passato ci sono gli storici, per il futuro ci sono i competenti della strategia. Nella storia ci impegniamo seriamente, scientificamente con i dati che sono presenti. In strategia ci impegniamo solo con i dati inesistenti, ma che ci saranno e dopo visto che ci saranno, diverranno storici. Quindi il problema sta nel come produrremo la storia. Un modo per produrre storia, caro Teodosio, è molto semplice. È di pensare come se fossimo fuori dalla realtà per i dati dell'epoca. Quindi la prima cosa che pensiamo quando sentiamo cose simili, diciamo questo non si avvera. Appena dite che non si avvera, non è più impensabile, quindi è un'utopia. E poiché è un'utopia, un piccolo gruppo di persone può organizzarlo e poi ci pensiamo e dovete anche constatare che in sostanza il riconoscimento del genocidio dei Greci del Ponto nel 1994 avvenne grazie a pochissime persone all'inizio, proprio così. E dovete ricordarvi, che erano così in tanti che nel quartiere Kolonaki erano in tre e si chiedevano quale data scegliere. Persino questo. Scegliamo il 19, il 18, il 17 ? Un altro mese? Quindi infine sapete che ciò avvenne anche in altri casi nell'Insurrezione Greca, lo ricordate che nella Filiki Eteria, all'inizio erano in tre, poi arrivarono gli altri. Cerco di dirvi la cosa seguente, non si sono aggiunti gli altri perché li vedevano amichevoli, si sono aggiunti perché vedevano l'Opera. Un problema che abbiamo di continuo, ho sentito che dobbiamo essere in accordo, essere insieme e cose del genere. Certo. La questione è per fare cosa? Perché se è per essere semplicemente uniti, questo lo chiamiamo compagnia. Mentre preferisco produrre Opera e poi vedremo. Le cose che vi dirò adesso sono semplici, sono del 1919. Nel 1919 c'erano discussioni a Parigi e si chiedevano se i Greci del Ponto e gli Armeni dovevano creare uno stato. Questo avvenne nel 1919. Cioè nel 2019 lo festeggeremo come evento e la questione è che lo festeggeremo con una cosa esistente o con una cosa inesistente? Nel 1919 la Grecia in questi incontri credette che non si sarebbe potuto fare questo costrutto, perché se ci fosse stato un attacco avremmo avuto dei problemi. Io avrei voluto dirvi la cosa seguente, dopo il genocidio secondo la regola avremmo dovuto dire « bene non c'è più nulla ormai ».

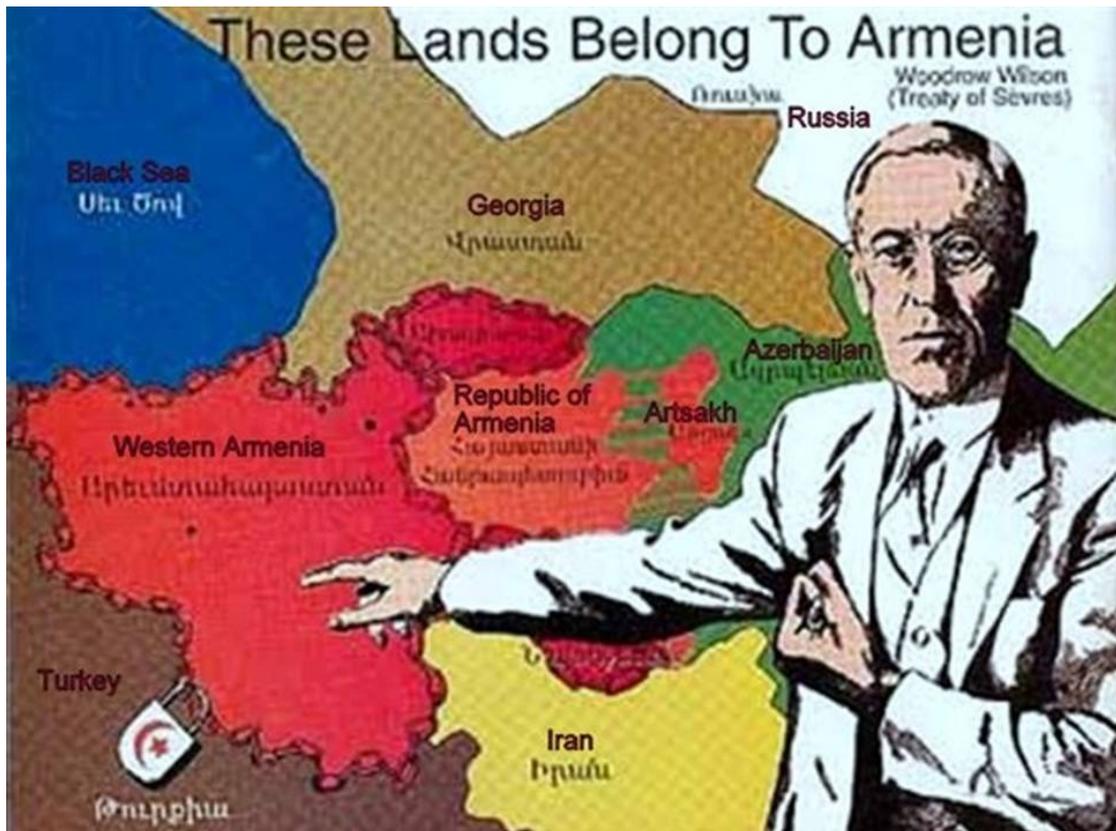
Però quello che è avvenuto poiché vedete qui il genocidio e guardate i punti , quindi quelli ufficiali di ciò che avvenne contro gli Armeni, nelle zone colpite e guardate con precisione anche la zona del Ponto.



Quello che avvenne quindi dopo di questi dati. Cioè dopo il 1915, dopo il 1918, siamo nel 1919, dialoghiamo, c'è il disegno Wilson con i 14 punti e qui vedi quello che dicevi caro Panagioti. È che quello che dicevi riguardo alla lingua ti devi ricordare quello che diceva Aristotele « è Greco colui che possiede una cultura greca», non dice lingua greca. La questione è se pensate da greci. Quindi se pensiamo da greci, anche se pensiamo come se fossimo solo greci del Ponto, anche se pensiamo al Ponto Eusino e non solo al Mar Nero, perché vedete come cambiano e capiamo esattamente che i Neo-Turchi rimangono i vecchi e che gli altri non hanno nessuna relazione con loro, allora può presentarsi questo tema, è il Trattato di Sèvres come lo vedete ed è interessante, perché sono in molti fra noi a cui non interessa minimamente il Trattato di Sèvres, poiché credono che sia stato completato dal Trattato di Losanna. Lo ricordate?

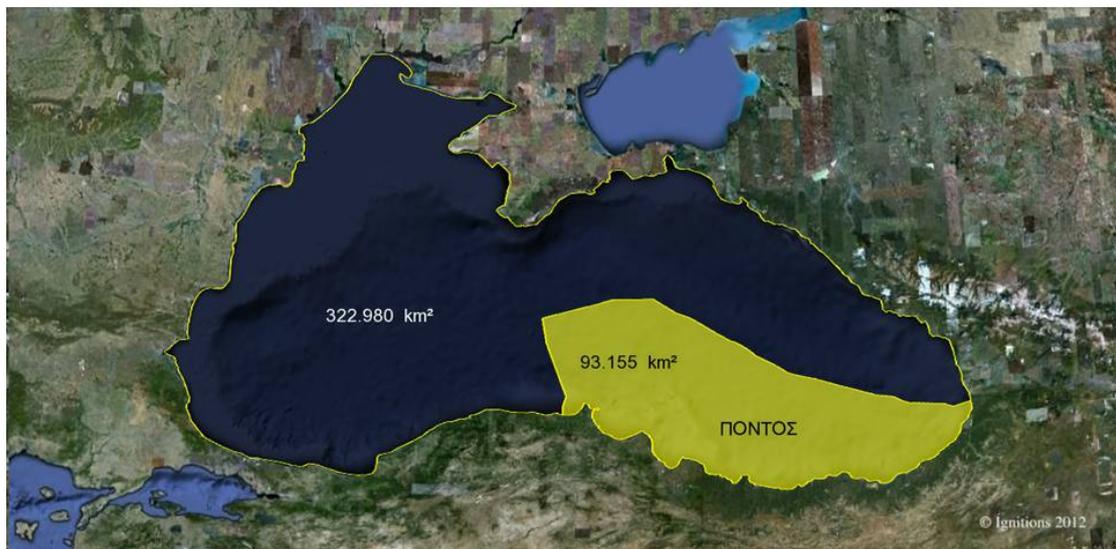


Vorrei che guardiate questa carta della zona europea nel 1914 e nel 1945 e che la riguardiate nel 2015 e mi diciate con quale carta assomigliamo di più. E, vedrete che assomigliamo di più con quella del 1914 anziché con quella del 1945. Mentre credevamo che nel 1945 era tutto costante, perché avevamo chiarito tutto a Yalta. Quello che vedete su questa carta, parlo ora per la zona che è azzurra e vedete che è l'Armenia. Se ci fate caso l'Armenia, qui la chiamiamo Armenia Occidentale sottintendendo che esiste anche quella Orientale. Questo è sempre un problema quando mettiamo occidentali e orientali all'interno dei paesi, perché alla fine ci chiediamo dov'è il giusto. Quello che vedete disegnato e lo vedete ancora meglio è quello che mostra in questa immagine il Presidente d'America, a cui è stato assegnato il premio Nobel per la Pace e mostra che questa parte appartiene all'Armenia.



La cosa interessante è che la maggior parte dei Greci del Ponto, all'infuori di Nikolai che ne ha parlato, non conoscono minimamente che l'Armenia Occidentale ricopre il Ponto. Teodosio sicuramente lo sa, ma non lo dice direttamente. Certo ti vedo preoccupato e non sai dove vuole arrivare il Maestro, ma vedrai. La questione è che questo è quello che avviene ora, quindi dovete capire la cosa seguente, Gregorio ce la fai resisti. Qui dovete quindi capire che l'Artsakh che vedete, questa carta ora è sbagliata, perché questo è l'Artsakh, è il Nagorno Karabakh, ora è grande è unito con l'Armenia. Lì vedete la zona Tzavà che è in relazione alla Georgia. Coloro che vengono dalla Georgia sanno di preciso di cosa parliamo, adesso quindi parliamo della Armenia Occidentale. La cosa interessante è che quando parliamo di questo tema, se riguardate gli articoli del Trattato di Sèvres, chi era d'accordo e chi non lo era, la prima cosa che notate è che nel Trattato di Losanna l'America non firma. È interessante quindi quando hai qualcuno che non firma e ti dice devi rispettare quello che hai firmato. Abbiamo chiaramente fra i due anche il Trattato di Kars, che chiaramente ricordano solo gli Armeni, perché furono calpestati dall'Unione Sovietica, la quale firmò direttamente con la Turchia e le fece anche un bel regalo, le diede una parte dell'Armenia, ma l'Armenia non poteva dire nulla. Perché apparteneva all'Unione Sovietica. Quindi dovete ricordare se volete raggiungere delle finalità, che alcuni Trattati che credete non esserci più o che non siano stati attivati, dovete sapere che si attivano benissimo. Quindi vi mostrerò prima qui, ricordate questa zona e ricordate quello che ha detto ad un certo punto –e lo ha detto l'Elena perché adesso non c'è- che gli Armeni ci hanno dato l'esempio, perché sempre hanno combattuto battaglie. Sapete perché ci hanno dato quest'esempio? Perché gli Armeni avevano un problema. Quando partirono da lì, non si ritrovarono in Armenia. I Greci del Ponto quando partirono dal Ponto, d'improvviso spiegarono loro che erano Ponti,

mentre prima erano Greci e arrivarono in Grecia e spiegarono loro che erano stranieri, ma del Ponto. In realtà qual è il problema? È che alcuni fra voi credono che la Grecia sia il nuovo Ponto è che non hanno capito cosa avvenne nella storia. La capitale del Ponto è Trebisonda, questo dovete tenerlo in mente. Qualunque cosa trascriviate, lo fate per anamnesi, create una cartolina postale. Qui gli Armeni hanno deciso che questo si libererà. Si libererà e ve lo dico, qui vi mostro la Z.E.E. del Ponto, perché sapete ci impegniamo anche con questi temi, se i Ponti fossero rimasti nei litorali, la Z.E.E. del Ponto sarebbe ammontata a 93.000 Km²



5

tenete a mente che la Grecia è estesa per 131.000 Km².E voglio ora mostrarvi e finire
con quello che vedete.



Nell'Armenia Occidentale, che riguarda la metà del Ponto, hanno una bandiera, un inno, un Parlamento hanno un Presidente, hanno un programma ed ora si sono attuate le gare Pan-Armeniche da tutto il mondo, 600 persone dell'Armenia Occidentale, la quale non esiste e la quale si trova per il momento nella zona occupata, 600 persone si sono ritrovate ad Erevan per partecipare a queste gare, il presentatore centrale li presentò come Armeni dell'Armenia Occidentale, con la loro bandiera in maniera ufficiale ad Erevan. Contemporaneamente andarono sul monte Ararat ed è un buon punto mirato, andate sull'Ararat, ed hanno piantato la bandiera dell'Armenia Occidentale. Questa bandiera che vedete è un simbolo per quanti fra voi risiedono in Armenia, è un simbolo che c'è già a Tigranakert. Ed ora la domanda è la seguente, parliamo molto spesso dell'amicizia armeno-ellenica e qui voglio mettervi alla prova. Gli Armeni lo faranno hanno di già cominciato. La questione è cosa faremo noi. Dovete sapere una cosa, quando siete all'estero, ci sono gli inutili e i pericolosi. Chi sono gli inutili? Gli inutili sono coloro che non vogliono ritornare mai lì da dove sono venuti. I pericolosi sono coloro che vogliono tornare indietro. Quando parliamo delle zone occupate di Cipro, se chiedete ad un rifugiato e gli dite se le libereremo ci andrai? Se vi dirà no è inutile. Se vi dirà si, è pericoloso e sarà con la vostra causa. Adesso la domanda la porgo a tutti i presidenti qui, lo scopo è di parlare del Ponto o rimanere nel Ponto? Perché se si tratta di parlare ne abbiamo moltissimi e per di più specialisti. Se però è per rimanere, perché hai mostrato l'esempio con la Chiesa? L'andare in chiesa è il primo passo. Se è semplicemente per andare e per andarsene non è la stessa cosa. L'andare e rimanere è diverso. Ora quello che cerco di mostrarvi è la cosa seguente. Se tutti voi adesso parlo ai giovani se vi dicessi di alzare la mano quanti vogliono tornare nel Ponto...(alzano in molti la mano) Siete audaci. Siete arditi! Non solo siete arditi ma siete anche una goduria. Bene siete bravi. Questo per oggi, grazie tante.

